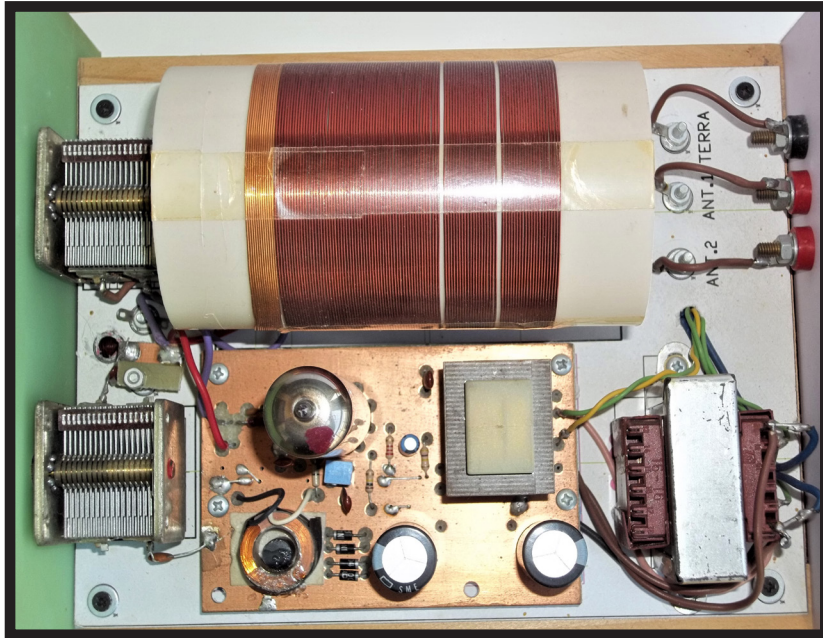


RICEVITORE A REAZIONE CON ECL82

di Orso Giaccone Giovanni

Ricevitore amatoriale realizzato con una sola valvola e con ricezione prevista in altoparlante realizzato con una vecchia scatola di montaggio con schema degli anni 50-60 alla comparsa del triodo-pentodo ECL82.

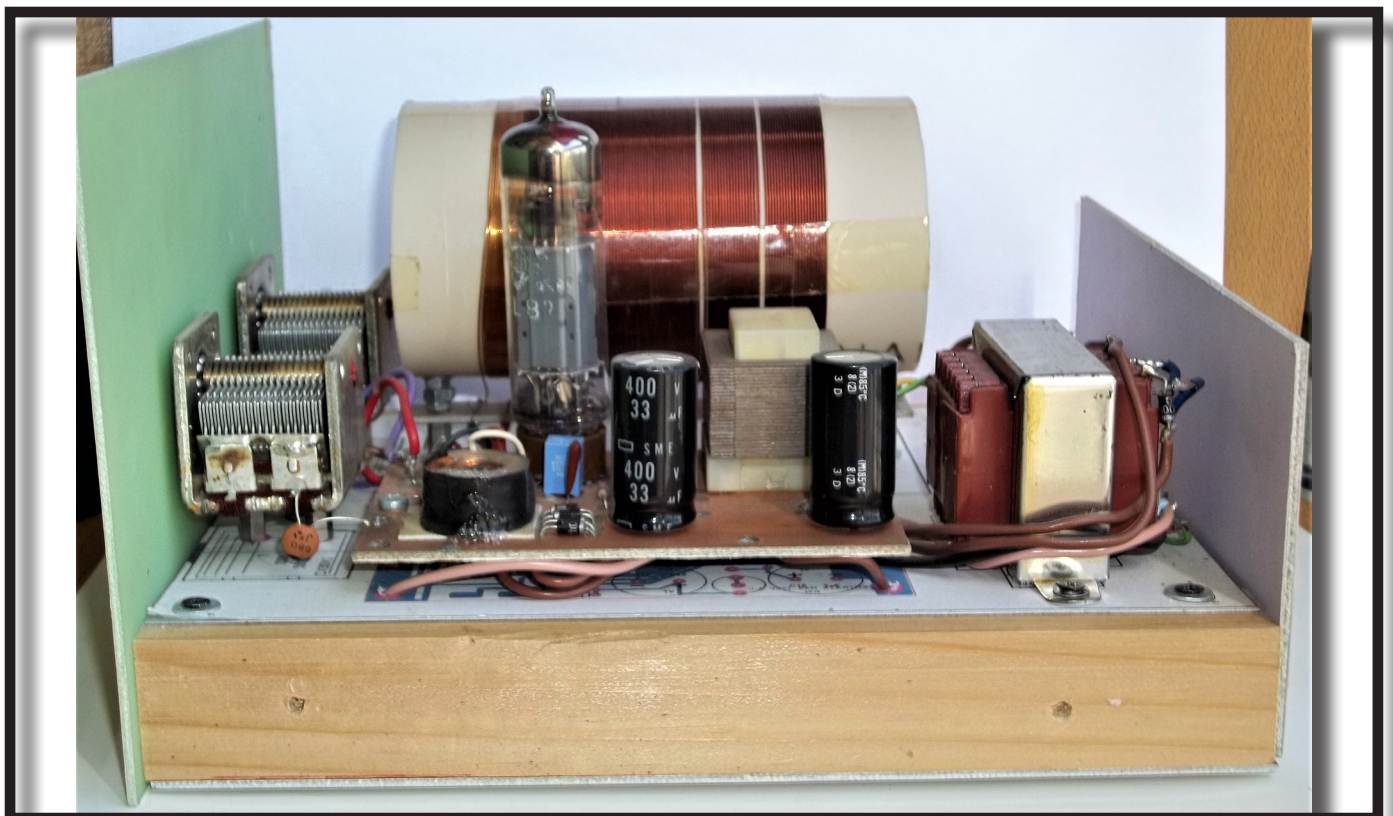


Sono previsti due soli comandi: Sintonia e reazione, la presa di antenna ha due entrate per poter adattare il ricevitore a più tipi di antenna.

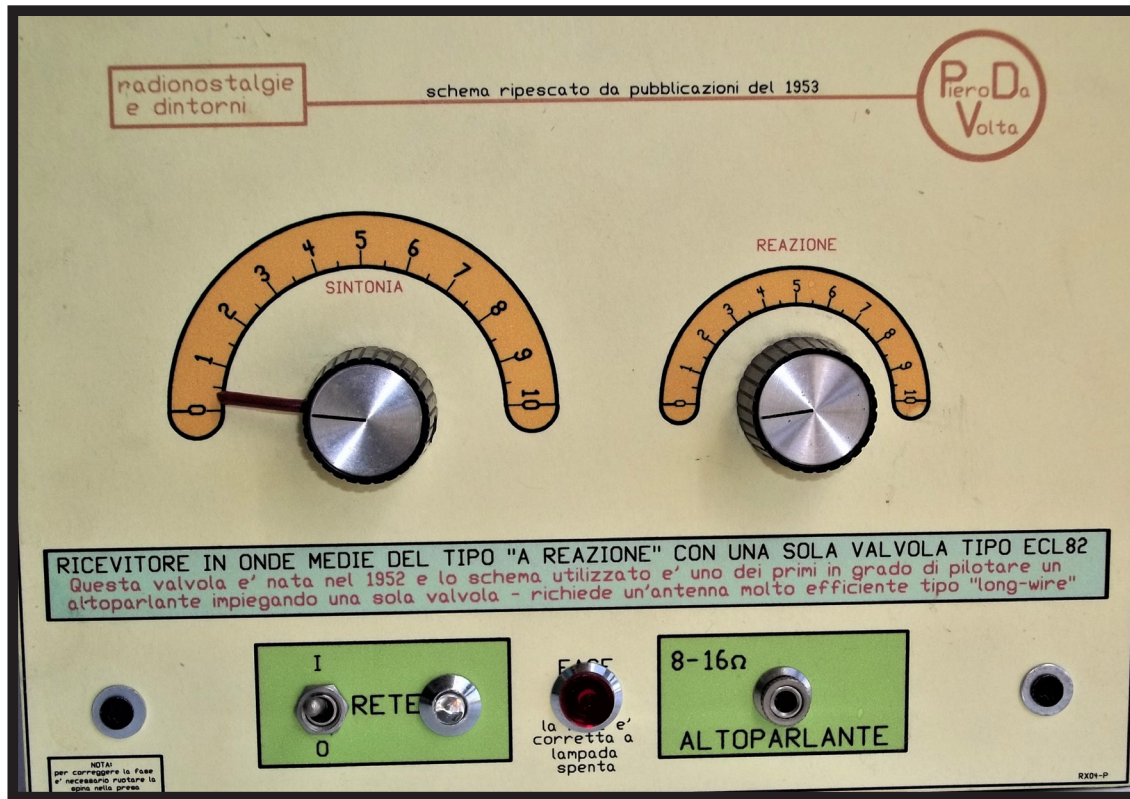
L'alimentazione è a 220 V senza trasformatore di isolamento e quindi con il telaio interno connesso ad un capo della rete. Le prese di terra e di antenna sono invece isolate da rete.



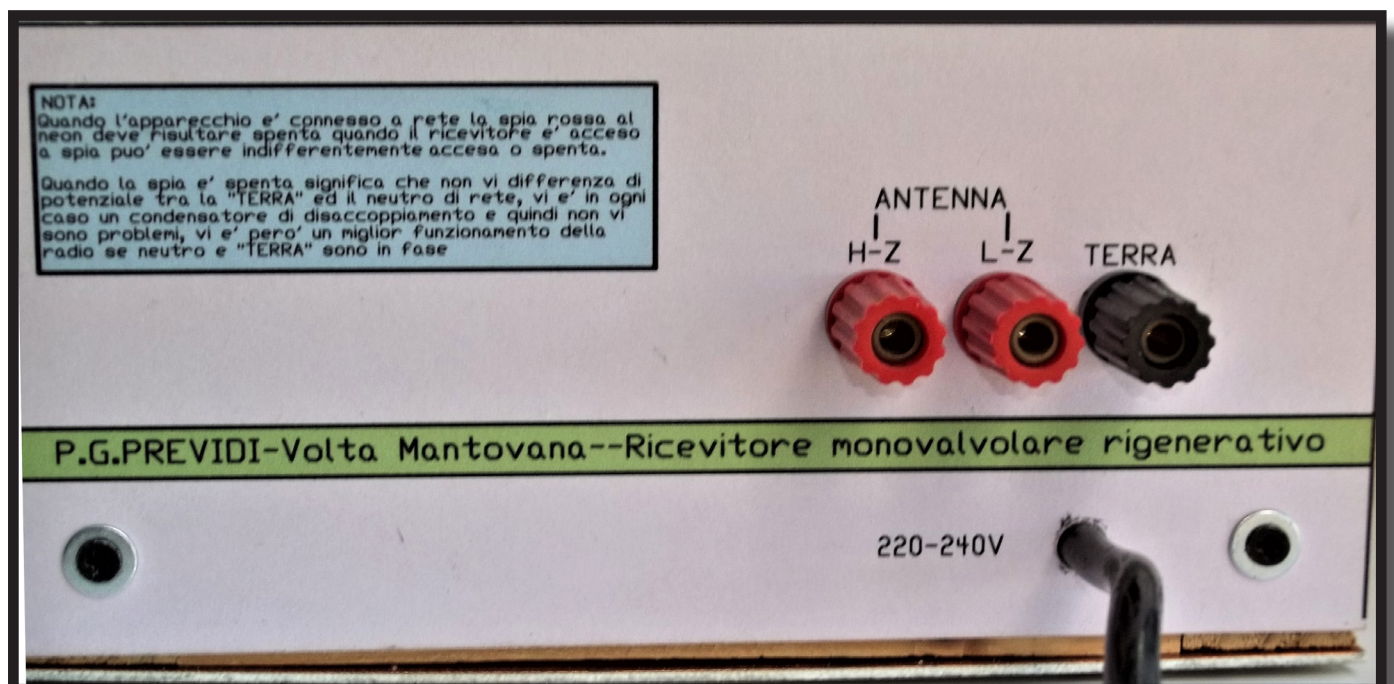
Vi è anche un accorgimento per collegare, elettricamente, la presa di terra della rete con il neutro di rete. A tale scopo è inserita una lampada al neon che è accesa quando la fase è errata ed è spenta quando la fase è corretta. Quando la radio è spenta la lampada al neon è accesa ad indicare che è connessa, quando la radio è accesa la spia al neon deve essere spenta, se in queste condizioni è accesa è sufficiente ruotare la spina nella presa di rete.



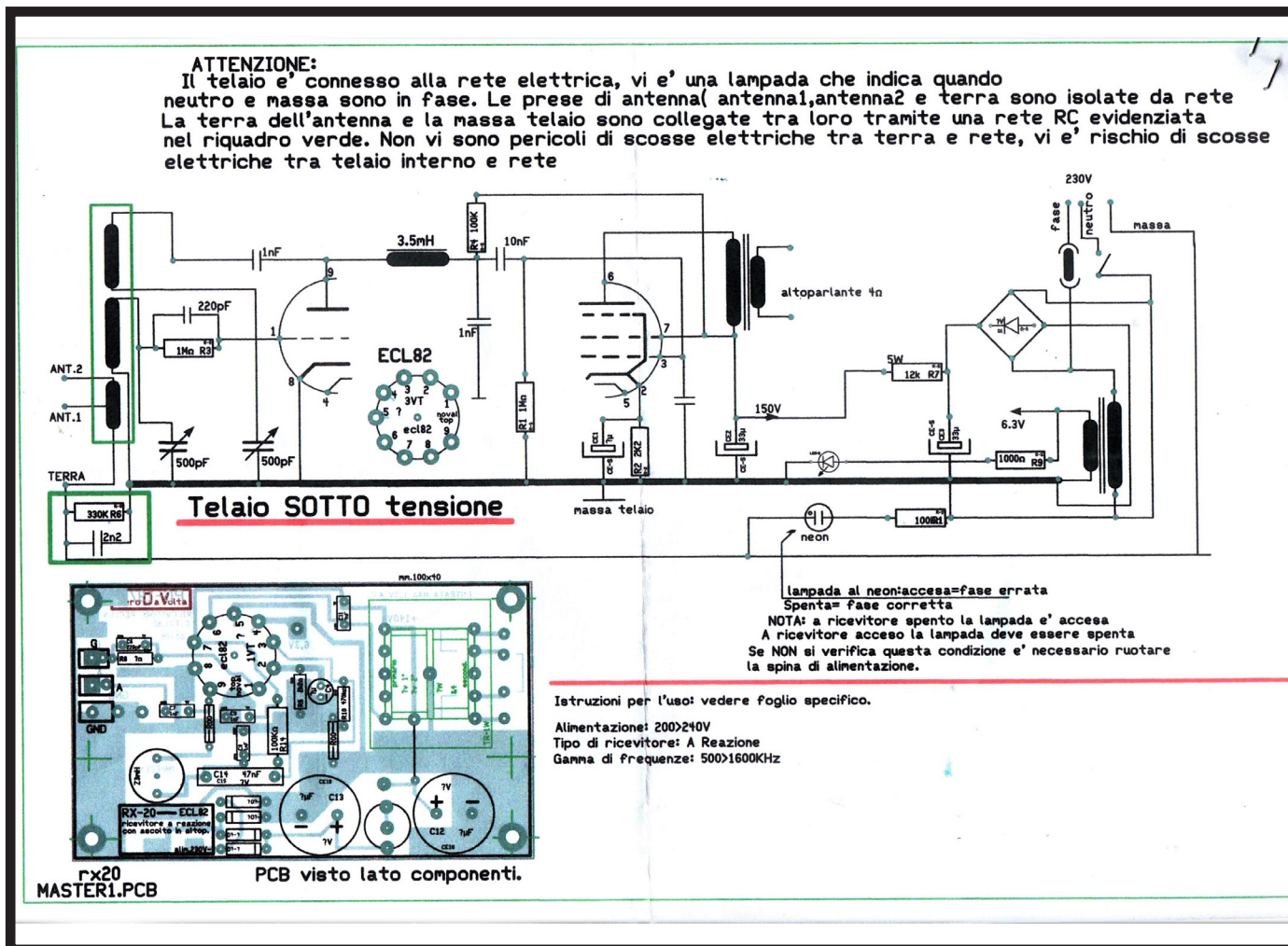
Dato che vi è una sola valvola la ricezione in altoparlante è possibile, e con buona qualità, è necessario un'antenna efficiente: più lunga e più alta possibile. Con una buona antenna si possono ascoltare più emittenti anche di giorno mentre di sera se ne ricevono moltissime. Se l'antenna è, per ragioni di spazio, un po' corta di giorno si riceverà l'emittente RAI più vicina, se ve ne sono rimaste ancora nella zona in cui è installato il ricevitore mentre di sera se ne possono ricevere parecchie. La radio a reazione richiede un po' di abilità da parte dell'operatore, che comunque si apprende in poco tempo, perché i risultati sono legati all'uso bilanciato della sintonia e della reazione.



Per iniziare, è meglio di sera, si ruota lentamente, in un senso o nell'altro, la manopola di sintonia e si agisce poi sul comando di reazione sino a sentire, prima dei fischi (dovuti alla reazione) e poi una stazione radio. E' utile anche, nelle fasi iniziali, selezionare la presa di antenna che rende meglio. E' importante anche una buona presa di terra (filo collegato al tubo dell'acqua va benone) se la terra della rete elettrica è insufficiente. Oggi tutti gli impianti elettrici hanno, o dovrebbero avere, una buona terra per cui il filo connesso al tubo dell'acqua non è indispensabile.



Nei primi decenni del 900 il costo dei ricevitori radio era legato al costo dei tubi elettronici (valvole) perché vi erano dei dazi elevati (la tassa sulle valvole radio) per cui si cercava di ottenere il massimo con il minor numero di valvole, con i ricevitori a reazione si superava a questa esigenza. Oggi i ricevitori a reazione hanno un certo fascino perché ci riportano nel passato ad ascoltare di sera, con una sola valvola, stazioni di molte parti del mondo ha un suo fascino. Buon ascolto a tutti, e non spaventatevi, se non conoscete le radio a reazione e se la prima sera non sarà un successo!



REALIZZATO CON VECCHIA SCATOLA DI MONTAGGIO 1980

ATTENZIONE !

Lo schema elettrico viene pubblicato a scopo didattico/dimostrativo e chi volesse cimentarsi nella costruzione lo fa a proprio rischio e pericolo in quanto oltre a richiedere un po di dimestichezza con i componenti elettronici "dell'epoca", deve adottare la massima cautela, essendo il ricevitore alimentato con tensione 220 volt e massa a terra connessa alla rete.

